

L E T T E R A

D E L D E F O N T O

S I G N O R

GIUSEPPE TARTINI

ALLA SIGNORA

MADDALENA LOMBARDINI

INSERVIENTE

Ad una importante Lezione per i Suonatori

D I V I O L I N O.

I N L O N D R A,

MDCCLXXIX.

A

L E T T E R

FROM THE LATE

SIGNOR TARTINI, *Giuseppe.*

TO

SIGNORA MADDALENA LOMBARDINI,

(NOW SIGNORA SIRMEN.)

PUBLISHED AS AN IMPORTANT LESSON TO

PERFORMERS ON THE VIOLIN.

TRANSLATED BY DR. BURNEY.

L O N D O N:

PRINTED FOR R. BREMNER, OPPOSITE SOMERSET-HOUSE, IN THE STRAND;

BY GEORGE BIGG, SUCCESSOR TO MR. DRYDEN LEACH. 1779.

[PRICE ONE SHILLING.]

ML410
T18 A42
1779
Case

acc. 35727

250962
18



L E T T E R

F R O M

T A R T I N I.

L E T T E R A, ec.

SIG. MADDALENA MIA STIMATISSIMA,

PADOVA LI 5, MARZO. 1760.

FINALMENTE, quando a Dio è piaciuto, mi sono sbrigato da quella grave occupazione, che fin quì mi ha impedito di mantenerle la mia promessa, sebben anche troppo mi stava al cuore, perchè di fatto mi affliggeva la mancanza di tempo. Incominciamo dunque col nome di Dio per lettera, e se quanto quì espongo ella non intende abbastanza, mi scriva, e dimandi spiegazione di tutto ciò, che non intende. Il di lei esercizio, e studio principale dev' essere l' arco in genere, cosicchè ella se ne faccia padrona assoluta a qualunque uso o sonabile o cantabile. Primo studio dev' essere l'appoggio dell'arco su la corda siffattamente leggiero, che il primo principio della voce, che si cava, sia come un fiato, e non come una percossa su la corda. Consiste in leggerezza di polso, e in proseguir subito l'arcata dopo l' oppoggio, rinforzandola quanto si vuole, perchè dopo l' appoggio leggiero non vi è più pericolo di asprezza, e crudezza.

Di

A L E T T E R, &c.

PADUA, MARCH 5, 1760.

MY VERY MUCH ESTEEMED SIGNORA MADDALENA,

FINDING myself at length disengaged from the weighty business which has so long prevented me from performing my promise to you, a promise which was made with too much sincerity for my want of punctuality not to afflict me; I shall begin the instructions you wish from me, by letter; and if I should not explain myself with sufficient clearness, I entreat you to tell me your doubts and difficulties, in writing, which I shall not fail to remove in a future letter.

Your principal practice and study should, at present, be confined to the use and power of the bow, in order to make yourself entirely mistress in the execution and expression of whatever can be played or sung, within the compass and ability of your instrument. Your first study, therefore, should be the true manner of holding, balancing, and pressing the bow lightly, but steadily, upon the strings; in such a manner as that it shall seem to breathe the first tone it gives, which must proceed from the friction of the string, and not from percussive, as by a blow given with a hammer upon it. This depends on laying the bow lightly upon the strings, at the first contact, and on gently pressing it afterwards, which, if done gradually, can scarce have too much force given to it, because, if the tone is begun with delicacy, there is little danger of rendering it afterwards either coarse or harsh.

Di questo appoggio così leggiere ella deve farsi padrona in qualunque sito dell' arco; sia in mezzo, sia negli estremi, e deve esserne padrona con l' arcata in sù, e con l' arcata in giù. Per far tutta la fatica in una sola volta s' incomincia dalla messa di voce sopra una corda vuota, per esempio sopra la seconda ch' è alamirè. S' incomincia dal pianissimo crescendo sempre a poco alla volta fin che si arriva al fortissimo; e questo studio deve farsi egualmente con l' arcata in giù, e con l' arcata in sù. Ella incominci subito questo studio, e vi spenda almeno un' ora al giorno, ma interrotta; un poco la mattina, un poco la sera; e si ricordi bene, che questo è lo studio più importante e più difficile di tutti. Quando sarà padrona di questo, le sarà allora facile la messa di voce, che incomincia dal pianissimo, va al fortissimo, e torna al pianissimo, nella stessa arcata: le sarà facile e sicuro l' ottimo appoggio dell' arco alla corda, e potrà fare col suo arco tutto quello che vuole. Per acquistar poi questa leggerezza di polso, da cui viene la velocità dell' arco, sarà cosa ottima, che suoni ogni giorno qualche fuga del Corelli tutta di semicrome, e queste fughe sono tre nell' Opera quinta a Violino solo, anzi la prima è nella prima sonata per Dlasolrè. Ella a poco alla volta deve suonarle, sempre più presto fin che arrivi a suonarle con quella tal velocità, che le sia più possibile. Ma bisogna avvertire due cose: prima di suonarle con

l' arco

Of this first contact, and delicate manner of beginning a tone, you should make yourself a perfect mistress in every situation and part of the bow, as well in the middle as at the extremities; and in moving it up, as well as in drawing it down. To unite all these laborious particulars into one lesson, my advice is, that you first exercise yourself in a swell upon an open string, for example, upon the second or *a-la-mi re*: that you begin *pianissimo*, and encrease the tone by slow degrees to its *fortissimo*; and this study should be equally made, with the motion of the bow up, and down, in which exercise you should spend at least an hour every day, though at different times, a little in the morning, and a little in the evening; having constantly in mind, that this practice is, of all others, the most difficult, and the most essential to playing well on the violin. When you are a perfect mistress of this part of a good performer, a swell will be very easy to you; beginning with the most minute softness, encreasing the tone to its loudest degree, and diminishing it to the same point of softness with which you began, and all this in the same stroke of the bow. Every degree of pressure upon the string, which the expression of a note or passage shall require, will by this means be easy and certain; and you will be able to execute with your bow whatever you please. After this, in order to acquire that light pulsation and play of the wrist, from whence velocity in bowing arises, it will be best for you to practise, every day, one of the *allegros*, of which there are three in Corelli's solos, which entirely move in semiquavers. The first is in D. in playing which you should accelerate the motion a little each time, till you arrive at the greatest degree of swiftness possible: but two precautions are necessary in this exercise; the first is, that you

play the notes *staccato*, that is, separate and detached, with a little space between every two: for though they are written thus,



they should be played as if there was a rest after every note, in this manner,



The second precaution is, that you first play with the point of the bow; and when that becomes easy to you, that you use that part of it which is between the point and the middle; and when you are likewise mistress of this part of the bow, that you practise in the same manner with the middle of the bow; and above all, you must remember in these studies to begin the *allegros* or flights sometimes with an up-bow, and sometimes with a down-bow, carefully avoiding the habit of constantly practising one way. In order to acquire a greater facility of executing swift passages in a light and neat manner, it will be of great use if you accustom yourself to skip over a string between two quick notes in divisions, like these,



Of such divisions you may play extempore as many as you please, and in every key, which will be both useful and necessary.

With regard to the finger-board, or carriage of the left-hand, I have one thing strongly to recommend to you, which will suffice for all, and that is, the taking a violin part, either the first or second of a concerto, sonata, or song, any thing will serve the purpose, and playing

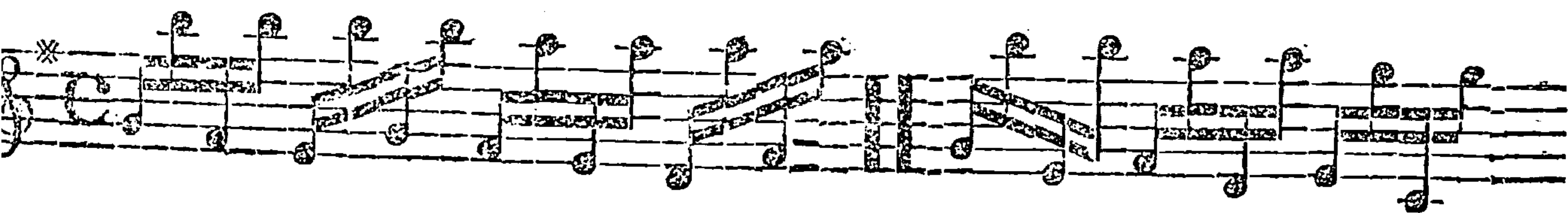
*l' arco distaccato, cioè granite, e con un poco di vacuo tra una nota, e l' altra.
Sono scritte nel modo seguente*



ec. ma si devono suonare come fossero scritte



ec. Seconda di suonarle in punta di arco nel principio di questo studio, ma poi quando è padronadi farle bene in punta di arco, allora incominci a farle non più in punta, ma con quella parte d'arco, ch' è tra la punta, e il mezzo dell' arco; e quando sarà padrona anche di questo sito dell' arco, allora le studj nello stesso modo in mezzo dell' arco; e sopra tutto in questi studj si arricordi d'incominciar le fughe ora con l' arcata in giù, ora con l' arcata in su; e si guardi dall' incominciare sempre per l' in giù. Per acquistar questa leggerezza d'arco giova infinitamente il saltar una corda di mezzo, e studiar fughe di semicrome fatte in questo modo



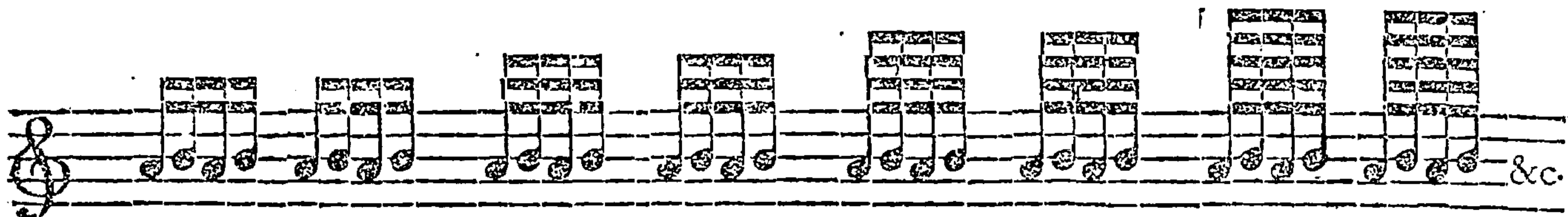
ec. di questa ella se ne può fare a capriccio quante vuole, e per qualunque tuono, e veramente sono utili, e necessaire. Rispetto poi alla mano del manico una cosa sola le raccomando di studiare, la quale basta per tutte, ed è questa. Prenda qualunque parte di Violino o primo, o secondo; sia di concerto, sia di qualche Messa, o Salmo, ogni cosa serve. Ponga la mano non a suo luogo, ma a mezza

smanicatura, cioè col primo dito in Gsolreut sul cantino, e tenendo sempre la
mano in tale smanicatura suoni tutta quelle parte del Violino, non movendo mai la
mano da quel sito, se non che o quando dovrà toccar alamirè su la quarta corda,
o dovrà toccar delasolrè sul cantino, ma poi torni con la mano alla stessa smanicatura
di prima, nè mai al luogo naturale. Ella faccia questo studio fin che è sicura
affatto di suonar qualunque parte di Violino (non obbligato a soli) a prima vista.
Allora tiri innanzi la sua smanicatura in alamirè col primo dito sul cantino,
faccia in questa seconda smanicatura lo stesso stessissimo studio fatto su la prima.
Divenuta sicura anche di questa, passi alla terza smanicatura col primo dito in
Bmì sul cantino, e se ne assicuri nello stesso modo. Assicurata passi alla quarta
col primo dito in Csolfaut sul cantino; e in somma questa è una Scala di smanicature,
di cui quando ella se ne sia fatta padrona, può dire di esser padrona del
manico. Questo studio è necessario, e glie lo raccomando. Passo al terzo ch'è
il trillo. Io da lei lo voglio tardo, mediocre, e presto, cioè battuto adagio,
mediocrementemente, e prestamente; e in pratica si ha vero bisogno di questi trilli
differenti, non essendo vero, che lo stesso trillo, che serve per un grave, debba
esser lo stesso trillo, che serve per un allegro. Per far due studj in una volta con
una sola fatica, ella incominci sopra una corda vuota, sia la seconda, sia il
cantino, ch'è tutt'uno, un'arcata sostenuta come una messa di voce, e incominci

it upon the half-shift, that is, with the first finger upon G on the first string, and constantly keeping upon this shift, playing the whole piece without moving the hand from this situation, unless A on the fourth string be wanted, or D upon the first; but, in that case, you should afterwards return again to the half-shift, without ever moving the hand down to the natural position. This practice should be continued till you can execute with facility upon the half-shift, any violin part, not intended as a solo, at sight. After this, advance the hand on the finger-board to the whole-shift, with the first finger upon A, on the first string, and accustom yourself to this position till you can execute every thing upon the whole-shift with as much ease as when the hand is in its natural situation; and when certain of this, advance to the double-shift, with the first finger upon B, on the first string; and when sure of that likewise, pass to the fourth position of the hand, making C with the first finger upon the first string; and indeed this is a scale in which, when you are firm, you may be said to be mistress of the finger-board. This study is so necessary, that I most earnestly recommend it to your attention.

I now pass to the third essential part of a good performer on the violin, which is the making a good shake, and I would have you practise it slow, moderately fast, and quick; that is, with the two notes succeeding each other in these three degrees of *adagio*, *andante*, and *presto*; and in practice you have great occasion for these different kinds of shakes; for the same shake will not serve with equal propriety for a slow movement as for a quick one; but to acquire both at once with the same trouble, begin with an open string, either the first or second, it will be equally useful; sustain the note in a swell, and begin
the

the shake very slow, encreasing in quickness, by insensible degrees, till it becomes rapid, in the manner following :

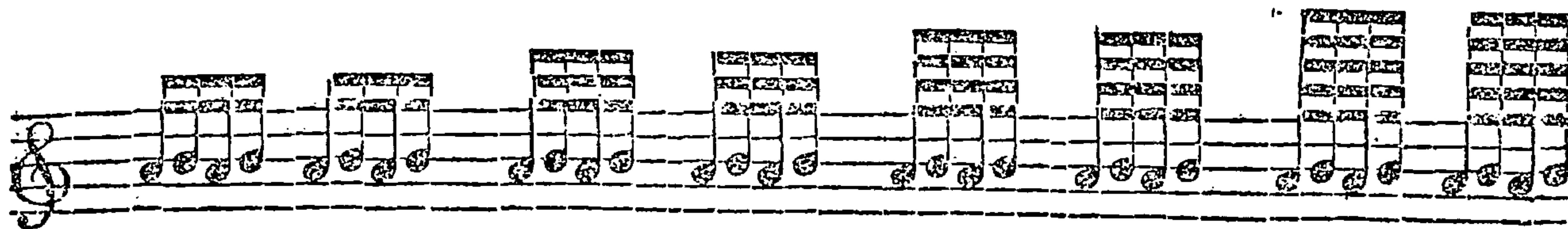


but you must not rigourously move immediately from semiquavers to demisemiquavers, as in this example, or from these to the next in degree, that would be doubling the velocity of the shake all at once, which would be a skip, not a gradation; but you can imagine between a semiquaver and a demisemiquaver intermedite degrees of rapidity, quicker than the one, and slower than the other of these characters, you are therefore to encrease in velocity, by the same degrees in practising the shake, as in loudness, when you make a swell. You must attentively and assiduously persevere in the practice of this embellishment, and begin at first with an open string, upon which, if you are once able to make a good shake with the first finger, you will with the greater facility acquire one with the second, the third, and the fourth or little finger, with which you must practise in a particular manner, as more feeble than the rest of its brethren. I shall, at present, propose no other studies to your application, what I have already said is more than sufficient, if your zeal is equal to my wishes for your improvement. I hope you will sincerely inform me, whether I have explained myself clearly thus far; that you will accept of my respects, which I likewise beg of you to present to the Priores, to Signora Teresa, and to Signora Chiara, for all whom I have a sincere regard; and believe me to be, with great affection,

Your obedient, and most humble servant,

J O S E P H T A R T I N I.

il trillo *adagio adagio*, e a poco alla volta per gradi insensibili lo vada riducendo al *presto*, come vede quì nell'esempio



ec. Ma ella non istia a rigore su questo esempio, in cui dalle semicrome si passa immediatamente alle biscrome, e da queste alle altre che vagliono la metà ec. No, questo sarebbe salto, e non grado; me ella s'immagini che tra le semicrome, e le biscrome vi siano altre note in mezzo, che vagliano meno delle semicrome, e più delle biscrome, ma che partendosi dalle semicrome siano di valore prossimo alle semicrome, e secondo che vanno innanzi, sempre più vadano avvicinandosi al valore delle biscrome, finchè arrivano ad esser vere biscrome, e così a proporzione tra le biscrome, e le successive, che vagliono la metà. Questo studio lo facchia con assiduità, e attenzione, e assolutamente lo incominci sopra una corda vuota, perchè s'ella arriverà a farlo bene sopra una corda vuota, molto meglio lo farà col secondo, col terzo dito, e anche col quarto, su cui bisogna far esercizio particolare, perchè è il più picciolo de' suoi fratelli. Null' altro per ora le propongo da studiare; ma questo basta, e avanza, quando ella voglia dir da senno per la sua parte, come io le dico per parte mia. Mi risponderà, se ha ben inteso, quanto qui le ho proposto; e intanto rassegnandole i miei rispetti, come la prego di far per mia parte alla Sig.^a Priora, alle Sig.^e Teresa, e Chiara, tutte mie Padrone, mi confermo sempre più

Di V. S. Mol. Illustre.

Devotiss.^o Affettuosiss.^o Servitore

GIUSEPPE TARTINI.

Source Citation: "A letter from the Late Signor Tartini to Signora Maddalena Lombardini, (now Signora Sirmen.) Published as an important lesson to performers on the violin. Translated by Dr. Burney." London, 1779. Eighteenth Century Collections Online. Gale. Newcastle University. 10 Jan. 2010
<http://find.galegroup.com/ecco/infomark.do?&contentSet=ECCOArticles&type=multipage&tabID=T001&prodId=ECCO&docId=CB3327898282&source=gale&userGroupName=new_itw&version=1.0&docLevel=FASCIMILE>